

**Rosetta Bertini, Il Dio delle donne,
IMPRESSIONIGRAFICHE,2012, e.10.**

L'eresia di don Geloso è il sottotitolo del libro di Rosetta Bertini, *Il Dio delle donne*, quindi già da questo si comprende in quali territori ci si stia muovendo perlomeno per quanto concerne il climax.

Il testo non è di immediata classificazione. Lo si può definire un romanzo benché non sia la sua forma propria e questo ha spiegazione, probabilmente, nel fatto che esso è anche testo teatrale e quindi ha dovuto assorbire in sé più canoni compositivi. Sicuramente ha una componente di racconto storico, un'altra documentale e agevolmente riprende la struttura diaristica o della consegna epistolare.

Nel libro si racconta attraverso pagine di documenti storici inserite tra quelle di diario - frutto dell'invenzione dell'autrice- della vecchia Esther che ci racconta la vicenda minima per la Storia, ma immensa per l'amor di Verità, di un parroco del paese di Ricaldone il quale sul finire dell'800 entra in collisione con la chiesa propalando rivoluzionari approcci ai temi religiosi e quindi alla vita civile che lo conducono alla scomunica prima e a una ritrattazione successiva che lo reintegra nella curia. Di questi eventi verremo a conoscere la temperie emozionale che ha riguardato la piccola realtà cittadina ma più di ogni altro Esther, giovane donna, sposa e madre che in Don Geloso trova la forza e la speranza di credere a quello che da sempre sa ovvero ad una religione fraterna, senza gerarchie e con un Dio che ama e ha donato nella stessa maniera libertà e intelligenza a uomini e donne.

Ma Don Geloso, come già scritto, dopo una tenace resistenza che fa crescere in Esther una vicinanza intensissima al sacerdote che nulla toglie all'appassionato amore di moglie e madre, non regge alla pressione dell'esclusione dalla comunità ecclesiale e "abiura", gettando Esther in un dolore profondissimo in cui sembra vacillare ogni sua fiducia nel mondo migliore.

Leggiamo qui pagine tra e più belle del libro in cui Rosetta Bertini riesce ad entrare nell'intimità di un processo emotivo che scuote

anche noi, portando a galla i detriti di una repressione che i poteri consolidati hanno sempre esercitato pur di non perdere il controllo soprattutto sugli spiriti più sensibili e quindi eversivi per amore di libertà.

Non è nella struttura narrativa del libro che Rosetta Bertini ha cercato di tracciare un solco, ma nella resa di una cronaca sepolta, nella ricostruzione di un contesto storico sociale del tutto peculiare attraverso la vita di una piccola comunità e di alcune persone in essa. Sembra avere in sé delle vicinanza con certi film di Lars Von Trier, in cui il conformismo delle piccole comunità nella reclamata fedeltà ad un precetto, ad una norma, spinge addirittura alla follia, all'eccentricità violenta chi voglia trovare una sua propria via di esistenza. Quello che certamente rimane sopra ogni cosa in questo libro è la sensibilità con cui l'autrice ha fatto propri i pensieri, le parole e i turbamenti dei protagonisti. Di ognuno assumendo il carattere, il pensiero, l'intenzione ricreando un'altra comunità di cui diviene parte il lettore.

Non sono secondari i contenuti sui cui Don Geloso sviluppa la sua eresia che sono temi ancora oggi pungenti per chi creda alla possibilità di una realizzazione dell'uomo anche attraverso la via spirituale ma libera da dogmi e fedele alla teologia dell'amore.

Quella teologia che permette a Esther di perdonare, affrontare tremendi dolori e infine trasmettere ad altri quello di cui è stata testimone poiché la cura della memoria attraverso la parola ci distingue. Sappiamo che esiste la memoria degli istinti, della biologia, quella del fossile ma ad oggi, solo noi umani possiamo assumerci a responsabilità della parola, il diritto di esercitarla e il dovere di consegnarla.

Rosetta Bertini assume su sé questo compito come nella narrazione lo fa fare a Esther, creando un gioco di intrecci emozionali, eterei e concreti -per il fatto di radicarsi a vicende storiche- che fanno di questo libro una avvincente esperienza di lettura.